BRICKS | DALLA RETE

La lezione segmentata di Dany Maknouz

a cura di:
Mara Masseroni

Lezione segmentata, Learning chunk, Metodi didattici, Strumenti e ambienti digitali

Il libro

"La lezione segmentata" è il titolo del libro scritto da Dany Maknouz, recentemente pubblicato da Zanichelli. Tema e autrice già noti e apprezzati da una grande platea di docenti, tutti coloro, e sono migliaia, che hanno seguito le iniziative formative offerte da Zanichelli dall'autunno 2019 in poi, corsi che si sono andati arricchendo di ulteriori spunti metodologici e soprattutto di esempi concreti da sperimentare nelle classi.

Questa la copertina del libro, il cui titolo è accompagnato da un sottotitolo già evocativo del tipo di lezione che verrà illustrata: ritmata, varia, integrata.

Infatti la lezione segmentata - *chunked lesson* come ci spiega chiaramente l'autrice - è un breve segmento formativo contrassegnato da un alternarsi ritmico di spiegazioni, attività e continui *feedback*. Un approccio che fa proprio il metodo *chunking*, la cui efficacia nei processi generali di memorizzazione ne ha suggerito l'applicazione anche nella progettazione didattica.

L'approccio *chunking*, efficace nella didattica in presenza, si è reso ancora più indispensabile nel periodo pandemico, quando l'apprendimento in remoto ha di fatto richiesto un cambio di passo, la necessità di riformulare la nostra didattica, offrendo lezioni e attività in grado di tenere costantemente attivi gli studenti, di coinvolgerli nella elaborazione di contenuti, nel fornire loro immediati *feedback* e promuovere un'acquisizione durevole delle conoscenze.

La struttura del libro

L'autrice offre da subito una chiara descrizione delle diverse sezioni del libro, ciò aiuta, come peraltro nel nostro fare didattica, ad attivare quelle capacità previsionali che supportano la fruizione di quanto andremo a leggere:

Il **Capitolo 1** fornisce una visione d'insieme del metodo *chunking* quale supporto alla memorizzazione in senso generale e della sua applicazione al campo della didattica, focalizzando la gestione della lezione

declinata per contenuti, attività e tempi. Sempre in questo capitolo l'autrice amplia la portata del metodo suggerendo quanto il *chunking* possa risultare efficace per la didattica inclusiva anche in riferimento al quadro teorico dell'*Universal Design for Learning*, che suggerisce di calibrare gli interventi formativi rispetto ai contenuti, ai processi e attività di elaborazione di materiali da parte degli studenti e ai prodotti quali evidenza del loro apprendimento. Il Capitolo offre anche riflessioni e suggerimenti sull'uso della lezione segmentata in contesti di apprendimento diversificati quali la DaD e la DDI.

il **Capitolo 2** entra nel vivo della Lezione Segmentata descrivendo in dettaglio e in modo concreto le diverse fasi della lezione: dalla progettazione con l'individuazione di obiettivi chiari e condivisi, alla raccolta delle preconoscenze degli studenti, all'utilizzo di organizzatori grafici per rendere visibile la collocazione della nuove informazioni, alla comunicazione diretta del docente, alla creazione e gestione di gruppi di lavoro per finire con la fase della restituzione. Qui Dany Maknouz ci offre un'ampia disamina dei vari modelli cognitivi e di apprendimento di riferimento e ci presenta varie tipologie valutative, che utilizzate con "misura ed equilibrio" consentono un approccio valutativo diffuso. Un'ulteriore significativa parte del capitolo è dedicata al *retrieval* e *feedback* quali metodi per la ritenzione delle informazioni, a cui l'autrice aggiunge ulteriori suggestioni descrivendo altri due metodi: l'apprendimento spaziato e quello intervallato.

Nel capitolo si trova anche un importante contributo al contesto del *co-teaching*, dove il docente di sostegno può svolgere un ruolo significativo e determinante il successo formativo del gruppo nel suo insieme. E vi sono molte idee e modelli per la progettazione di attività esercitative, di sintesi e di produzione, di attività per competenze.

Il **Capitolo 3** è incentrato sul digitale, sul perché e il come la tecnologia possa essere di supporto alla didattica, nei suoi vari possibili ambiti: presenza, DaD, DDI, come consenta di facilitare l'interazione e la collaborazione sia in sincrono sia in asincrono, come sia di supporto anche per una didattica inclusiva e come faciliti la realizzazione di prodotti digitali da parte dei docenti e degli studenti.

Anche la riflessione sull'uso del digitale viene riportata puntualmente e in modo concreto a un loro uso in percorsi di lezione segmentata, infatti gli strumenti e gli ambienti digitali suggeriti sono quelli utili per ogni fase del percorso formativo progettato che si sviluppa attraverso testi interattivi, immagini glossate, mappe, organizzatori grafici, *flashcard*, giochi didattici, tutti stimoli per una partecipazione attiva degli studenti. Da qui la suggestione che gli studenti, in prima battuta fruitori di risorse create dal docente, diventino loro stessi creatori di artefatti culturali.

Sempre in questo capitolo l'autrice conduce a riflettere sull'importanza delle rubriche valutative che consentono di rendere visibili i criteri secondo i quali il docente procederà alla valutazione degli apprendimenti e il portfoglio digitale, che permette allo studente di raccogliere i propri lavori, configurandosi quindi come uno strumento di narrazione personale e in senso metacognitivo anche come preziosa occasione di riflessione sul proprio percorso, pratica riflessiva che sosterrà e migliorerà le sue azioni successive.

Qui l'articolo invita a ripensare al concetto di "presenza", di "spazio", di" tempo" e di "relazione" dando suggerimenti e indicazioni su come pianificare e condurre percorsi maggiormenti efficaci sul versante cognitivo tenendo però conto anche di quegli aspetti socio-emotivi (*Social Emotional Learning*) che tanto influenzano l'apprendimento. L'autrice riporta da Immodino-Yang il concetto di "timone emotivo" che consente agli studenti di utilizzare le conoscenze in modo efficace.

Vengono presentati esempi di attività di *feedback* e *feedforward* e attività integrative.

Il capitolo si chiude suggerendo la progettazione di un percorso definito *learning chunk*, costituito da segmenti formativi che seguono il modello della lezione segmentata, da una valutazione continuativa e con attività di *follow-up* che accolgono spunti dai libri di testo e in generale dal web.

Il **Capitolo 4** offre un'ampia disamina di vari approcci/metodi oltre il *chunking*: Inquiry Based Learning, Flipped Classroom, Episodi di Apprendimento segmentato, Technology Enhanced Active Learning, Webquest e la ricerca in rete. Ma il grande contributo dell'autrice, qui, è l'aver saputo leggere e riportare tutti questi diversi approcci, alla didattica della lezione segmentata, aver saputo cioè creare sinergie utili a potenziare ulteriormente l'efficacia di percorsi ritmati, vari e integrati.

Figura 1 - I learning chunk integrati allo schema di una lezione segmentata

L'Appendice del libro rappresenta davvero un "baule dei tesori": suddivise per livelli scolastici vengono proposte lezioni, organizzate secondo le fasi del metodo *chunking*, ricche di attività da proporre in itinere e come *follow-up*. Lezioni pronte all'uso per le diverse discipline: arte , inglese, italiano, matematica, spagnolo, storia, tecnologia.

"L'idea in più" che le accompagna è l'apertura al digitale quale supporto per la realizzazione e condivisione dei lavori, facilitatore dell'interazione, consono a favorire il lavoro a più mani sia in sincrono sia in asincrono. *Last but not least* proporre lezioni in cui vi sono occasioni di uso del digitale aumenta il coinvolgimento degli studenti che si ritrovano in una dimensione virtuale che sono soliti fruire costantemente.

Conclusioni

Il libro di Dany Maknouz non solo offre una dettagliata e concreta descrizione del metodo chunking, descrizione supportata da solide riflessioni teoriche e da molteplici suggerimenti pratici di utilizzo, ma ci consente di comprendere come tanti altri approcci e metodi di cui si è sentito parlare e che probabilmente si sono e si stanno usando, siano di fatto non solo in linea con il metodo *chunking*, ma anche in grado di potenziarne l'efficacia.

Riportare a sinergia tutti quegli approcci basati sull'attivismo pedagogico spinge gli studenti a creare un proprio *storytelling* appropriandosi consapevolmente del proprio apprendimento di cui le risorse create sono testimonianza.

L'autrice

Dany Maknouz è docente di matematica e informatica, formatrice in didattica digitale e per competenze. Per Zanichelli, è responsabile didattica dei corsi Formazione online e cura il blog Idee Didattiche Digitali per Aula di Scienze, Aula di Lettere e Aula di Lingue.

Mara Masseroni

masseroni.mara@gmail.com

Laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne ha insegnato Lingua e Letteratura Inglese nel Liceo Classico e Linguistico all'ITSOS "Marie Curie " di Cernusco sul Naviglio.
Si è occupata di progetti di mobilità all'estero e di eLearning in vari progetti nazionali ed europei. Ha collaborato alla creazione di corsi online per varie istituzioni ed è formatrice per AICA, Zanichelli. E' attualmente impegnata come formatrice in vari corsi online organizzati da diversi istituti scolastici. Fa parte del Comitato di Redazione di Bricks